

Progetto CESENA

Attraverso la radiotelemetria satellitare una ricerca inedita sulla migrazione del piccolo turdide

Si è concluso il “Progetto Cesena” di Federcaccia Lombardia. Una ricerca inedita e pionieristica finalizzata ad approfondire le conoscenze sulla fenologia della migrazione primaverile della cesena (*Turdus pilaris*), turdide di medie dimensioni, migratore a corto raggio di notevole interesse venatorio in Lombardia. Con questo studio Federcaccia Lombardia è stata la prima a finanziare l'utilizzo della radiotelemetria satellitare sulla specie, mediante dispositivi miniaturizzati di ultima generazione per il tracciamento individuale della migrazione, osservando come le variazioni climatiche e ambientali che si susseguono negli anni ne modifichino l'andamento.

La determinazione dei tempi di inizio della migrazione pre-nuziale risulta di fondamentale importanza dal punto di vista della gestione faunistico-venatoria: ai sensi della Direttiva Uccelli (2009/147/CE) l'inizio della migrazione primaverile contribuisce a definire il periodo entro il quale l'attività venatoria può essere condotta teoricamente senza pregiudicare in maniera significativa il potenziale riproduttivo di una specie.

Nel corso dei 4 anni di studio, i tecnici dell'Università di Milano incaricati di eseguire

il progetto, hanno equipaggiato 75 cesene di sesso maschile con radiotrasmettitori satellitari miniaturizzati, apposti mediante imbragatura “leg loop”. Secondo il protocollo stabilito per questa ricerca sono stati svolti test preliminari in condizioni controllate, sia sui radiotrasmettitori per verificarne il funzionamento, sia su cesene in cattività, per verificare che l'imbragatura non rappresentasse un impedimento durante la migrazione e la riproduzione.

I radiotrasmettitori utilizzati hanno permesso di definire la posizione degli animali mediante l'immagazzinamento di dati GPS, che venivano trasmessi in remoto all'utente grazie al sistema satellitare ARGOS. Il peso medio dei dispositivi (3.5 gr), comprensivo dell'imbragatura (0.7 gr), espresso in percentuale rispetto al peso degli animali marcati (>100 gr), è risultato essere di circa il 4.14%, nel rispetto del limite mas-

ANTONELLA LABATE

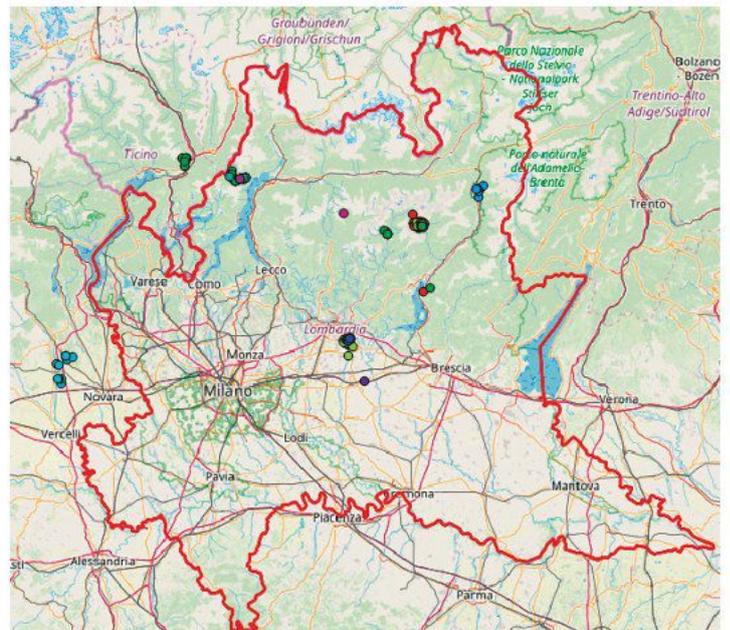
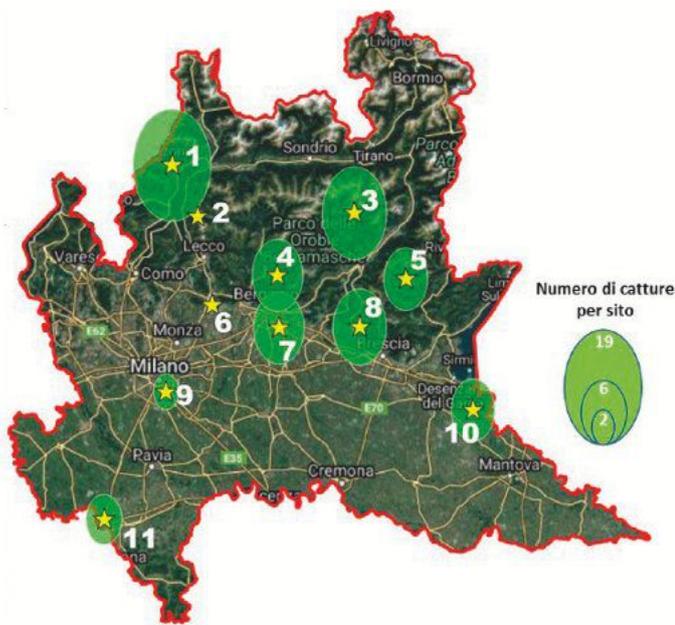




simo accettabile per applicare dispositivi agli animali pari al 5% del peso corporeo, definito dall'Association for the Study of Animal Behaviour e dall'Animal Behaviour Society.

Nei primi due anni di studio sono stati applicati dispositivi PinPoint ARGOS mod.75, cioè con batteria da 75 mV, in grado di acquisire in media 60 posizioni GPS prima dell'esaurimento della stessa. Questi strumenti sono stati utilizzati con lo scopo di ottenere informazioni per

diversi mesi, fino al termine della migrazione primaverile. A causa di un malfunzionamento dei radiotrasmittitori ne è stata richiesta la modifica dell'involucro in favore di uno di spessore maggiore; per compensare l'aumento di peso del nuovo modello, è stata ridotta la dimensione della batteria, sostituendo quella da 75 mV con una da 40 mV. Nonostante la diminuzione del numero massimo di posizioni ottenibili per dispositivo, è stato possibile effettuare la pro-

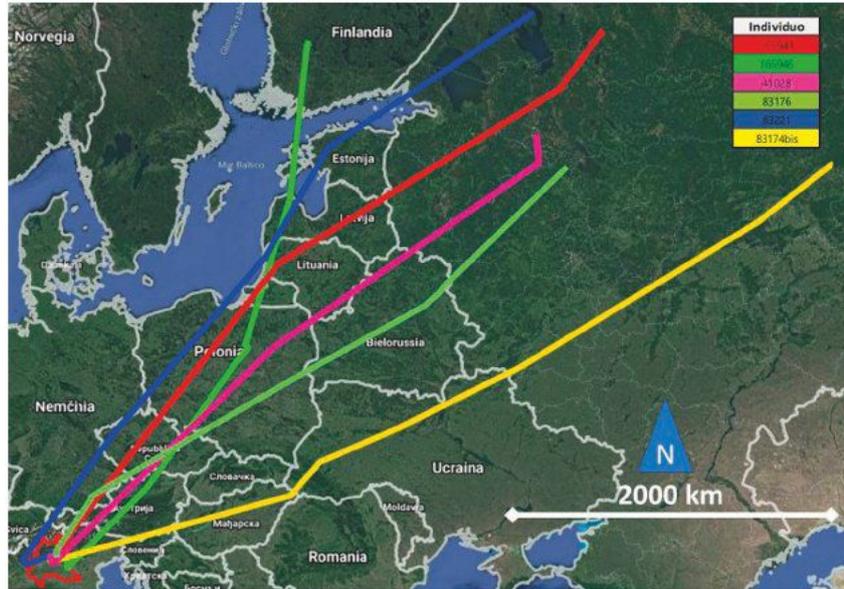


grammazione per acquisire una posizione GPS ogni 3 giorni (modello con batteria da 75 mV) o 5 giorni (modello con batteria da 40 mV) a partire dal giorno della cattura fino all'esaurimento della batteria.

Per le catture sono state utilizzate reti mist-net, selettive, con maglia di 32mm e sono stati attivati 11 impianti di cattura, tra roccoli e stazioni di inanellamento, in diverse aree del territorio regionale. Le catture si sono svolte nel periodo tra fine novembre e fine gennaio per cui sono stati studiati animali che ancora stavano ultimando la migrazione autunnale e animali già in svernamento; in virtù di ciò, i dispositivi sono stati settati per trasmettere punti di geolocalizzazione per tutta la durata della migrazione di ritorno ai quartieri riproduttivi e anche in modo da trasmettere più punti presi in quelle località per attestarne l'arrivo. Prima di applicare il dispositivo su ciascuna cesena, è stato necessario verificarne il sesso e soprattutto lo stato di salute; una volta catturati gli animali sono stati eseguiti saggio e misurazioni biometriche e, solo dopo aver verificato l'idoneità dell'animale (sesso maschile e peso di almeno 100 g), si è proceduto all'imbragatura e al tempestivo rilascio.

Dalle trasmissioni ottenute è emerso che le cesene catturate in migrazione hanno svernato principalmente in Lombardia, compiendo movimenti molto limitati intorno alla zona di cattura (di distanza inferiore ai 5 km) tranne alcuni casi isolati in Piemonte, Svizzera, Francia meridionale, o i due individui catturati nella prima decade di novembre in Lombardia che si sono successivamente spostati verso Croazia ed Ungheria. Dal punto di vista dell'ecologia dello svernamento è emersa una sorprendente sedentarietà, del tutto inattesa per una specie i cui spostamenti tendono a seguire le variazioni spaziali con la disponibilità di risorse.

È stato stabilito come criterio essenziale per esprimere la fenologia di migrazione primaverile, l'identificazione dell'ultimo giorno in cui un individuo è stato localizzato presso l'area di svernamento, ossia l'ultima localizzazione GPS precedente al primo spostamento di oltre 50 km verso N/NE. È stata poi identificata la finestra temporale in cui è avvenuta effettivamente la partenza per la migrazione primaverile, come il



periodo intercorso tra la data dell'ultima posizione in area di svernamento e la data della prima posizione in migrazione.

Analizzando i dati relativi alla migrazione primaverile, è stato rilevato che l'ultima localizzazione nelle aree di svernamento è risultata mediamente l'11 marzo (9 febbraio - 4 aprile), con un picco tra il 10 e il 15 marzo; le prime localizzazioni durante la migrazione si sono invece concentrate tra il 10 marzo e il 14 aprile, con un picco nella seconda metà di marzo. Risulta verosimile che le date di partenza si collochino



tra il 3 marzo e il 7 aprile, per un valore mediano pari al 18 marzo. Gli individui che hanno completato la migrazione hanno raggiunto i quartieri di nidificazione in Scandinavia e Russia nord-occidentale, come ampiamente espresso in letteratura.

Questa ricerca inedita, dimostra come l'esperienza dei cacciatori oggi debba essere avvalorata da dati scientifici, che permettono ad una dirigenza sempre più attenta e preparata di confrontarsi con le Istituzioni con argomentazioni forti, basate su numeri, per tutelare la caccia e i cacciatori. Nello specifico i risultati di questo studio, essendo i più aggiornati sulla migrazione della cesena, ed essendo condotti con una tecnologia all'avanguardia, già dai primi anni sono serviti a Regione Lombardia per difendere nel proprio calendario, il termine del prelievo della cesena al 31 gennaio. ■

Bibliografia citata

- ASAB/ABS (2020). Guidelines for the treatment of animals in behavioural research and teaching. *Animal Behaviour* 159: I-XI.
- Ashmole, M. J. (1962). The migration of European thrushes: a comparative study based on ringing recoveries. *Ibis*, 104(4), 522-559.
- Cerritelli, G., Vanni, L., Baldaccini, N. E., Lenzone, A., Sorrenti, M., Falchi, V., Luschi, P. & Giunchi, D. (2020). Simpler methods can outperform more sophisticated ones when assessing bird migration starting date. *J Ornithol.*
- Demongin, L. (2016). Identification guide to birds in the hand. Cambridge: Cambridge University Press.
- Licheri, D., & Spina, F. (2002). Biodiversità dell'avifauna italiana: variabilità morfologica nei passeriformi. (Alaudidae-Sylviidae). Istituto nazionale per la fauna selvatica" Alessandro Ghigi.
- Spina, F., & Volponi, S. (2008). Atlante della migrazione degli uccelli in Italia, Vol. 2.: Passeriformi. -Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma (Italy) ISPRA.
- Svensson, L. (1992). Identification guide to European passerines. L. Svensson.